



# IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno • Iscr. Trib. di BL n. 1 del 6/2/03 - Iscr. ROC n. 22811 - Presidente Angelo Dal Borgo • Dir. resp. Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon, Adriano Padrin, Luigi Rinaldo  
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/BL Tassa pagata/Taxe perçue/Prioritario - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa • Recapito: Sezione ANA Belluno - Via A. Tissi, 10 - 32100 Belluno - telefono e fax 0437 942447 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it

## Questo Natale è strano...

« Questo sarà il Natale più indimenticabile che abbia mai passato...

Da ieri all'ora del tè non è stato sparato un colpo da entrambe le parti.

La notte scorsa di luna piena è stata gelida, poco dopo il tramonto abbiamo acceso dei grandi fuochi e cantato canzoni di Natale...

Più tardi abbiamo fatto una breve processione e la messa si è tenuta in trincea. Come abbiamo cantato!

[Un gruppo di tedeschi] è arrivato a metà strada verso di noi, così alcuni di noi li hanno raggiunti.

Abbiamo scambiato da fumare e fatto quattro chiacchiere.

Poi ci siamo scambiati i nomi e augurati felice anno nuovo.

Un saluto e siamo tornati in trincea.

Non possiamo credere di aver passato le ultime due settimane a spararci.

Sembra tutto così strano. »

Lettera di un soldato inglese  
Natale 1914





## PRIMA DI METTERE LO ZAINO A TERRA

# *Gli auguri del Presidente*

Cari amici alpini,

il 2019 sta per concludersi ed anche il mio meraviglioso impegno sta per terminare, perché alla prossima assemblea dei delegati a marzo ci sarà il rinnovo delle cariche per il prossimo triennio.

Sarà un triennio molto importante per gli impegni che ci aspettano: in occasione del Raduno del 3° Raggruppamento (Triveneto), che ci è stato assegnato per festeggiare degnamente i cento anni della nostra Sezione (21 giugno 1921-21 giugno 2021), e del 6° Raduno della disciolta Brigata Alpina "Cadore" non dobbiamo farci trovare impreparati.

In vista di tutto ciò rivolgo un forte invito a chi si identifica in questa meravigliosa Associazione Nazionale Alpini perché si renda disponibile a dare un aiuto alla Sezione di Belluno. Ricordiamoci che siamo una Sezione che gode la stima dell'intera Associazione per l'impegno della Protezione Civile, per la bravura dei nostri atleti, per la costante presenza della segreteria. Tutto questo mi dà serenità nel lasciare la guida di questa Sezione.

Sicuramente mi mancheranno le poderose pacche sulle spalle, le forti strette di mani oneste, la grande amicizia che mi avete dimostrato e che custodirò per sempre nel mio cuore. Per tutto questo vi dico GRAZIE, un GRAZIE a caratteri cubitali.

Nell'avvicinarsi delle Festività di fine anno vorrei rivolgere un commosso pensiero a tutti i nostri amici che ci hanno lasciato ed in particolare agli ultimi reduci che con le loro testimonianze ci hanno affidato i veri valori della vita che noi abbiamo il dovere di trasmettere alle nuove generazioni.

AUGURI:

- ai volontari della Protezione Civile ed alloro bravo coordinatore IVO GASPERIN per l'impegno costante nel dopo Vaia;
- alla squadra sportiva per i risultati ottenuti in campo

nazionale ed ai suoi bravi allenatori FRANCO PATRIARCA, LUIGINO DA ROIT, PIEREMILIO PARISENTI;

- al bravo direttore del nostro giornale "In marcia" DINO BRIDDA per lo stupendo trimestrale pieno di notizie importanti;

- al bravo web master TIZIANO COSTA curatore del nostro sito internet;

- ai meravigliosi Capigruppo, vere colonne della nostra Associazione, gente speciale.

- all'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI, al suo presidente SEBASTIANO FAVERO ed a tutto il Consiglio Direttivo Nazionale;

- al bravo direttore del nostro mensile "L'Alpino" monsignor BRUNO FASANI, schietto e sincero;

- all'amico STEFANO FREGONA, comandante del 7° Reggimento Alpini, impegnato a MILANO nell'Operazione "Strade Sicure" assieme a tutti i suoi Alpini e Alpine, profondamente legati alle genti bellunesi per storia e tradizioni;

- ai miei più stretti collaboratori LINO DE PRA e GIULIANO MORETTI, ai vice presidenti COSTANTE GANZ e RENZO GRIGOLETTO;

- al bravissimo segretario GIULIANO PASTORI puntuale e preciso in ogni occasione;

- a NADIA BORTOT, segretaria aggiunta e collaboratrice preziosa per le sue conoscenze e capacità organizzative;

- al grande e bravo past president ARRIGO CADORE, sempre prodigo di consigli e suggerimenti dall'alto della sua grande esperienza e capacità;

- ai componenti dell'intero Consiglio Direttivo per la dedizione alla Sezione Alpini di BELLUNO.

A voi tutti, cari amici alpini, un grazie grande, immenso dal profondo del cuore con l'augurio che possiate realizzare tutti i vostri sogni e possiate trascorrere queste festività in salute e serenità.

**Il vostro Presidente**

## Il futuro del pianeta? È nelle nostre... mani!

Quante volte abbiamo accusato le nuove generazioni di scarso senso di responsabilità, disinteresse per il bene comune, apatia e menefreghismo? Ma, se una volta per tutte, fossimo smentiti? Dovremmo riconoscerlo, ovviamente. Soprattutto se ci troviamo di fronte ad una bella lezione.

Lo scorso 29 novembre anche gli studenti degli istituti superiori della città sono scesi in piazza a Belluno nell'ambito dell'iniziativa "Fridays For Future", il movimento che denuncia inquinamento e politiche non a favore dell'ambiente e che si rivolge proprio ai più giovani cercando di sensibilizzarli ad entrare in campo per salvaguardare il loro futuro e quello del nostro pianeta.

Chi era presente nelle vie e nelle piazze del centro cittadino quella mattina avrà potuto notare che la partecipazione dei giovani non è stata massiccia, mentre i bar e i caffè della piazza e dintorni erano pieni di quegli studenti ai quali la manifestazione non importava alcunché. Coperti dall'immunità della giustificazione assicurata dalla manifestazione stessa, essi sono riusciti soprattutto a suscitare lo sdegno e la riprovazione dei passanti meno giovani. E pure coloro che manifestavano non ricevevano tanti apprezzamenti da parte di chi transitava per la piazza in quelle ore.

In poche parole, ancora una volta le distanze generazionali rischiavano di seppellire tutto nell'indifferenza e nelle facili polemiche nelle quali gli adulti italiani sono sempre maestri. Ma a salvare la faccia, se così si può dire, delle giovani generazioni, ci hanno pensato alcune studentesse della classe seconda del Liceo Linguistico che alla protesta fatta di slogan e discussioni in piazza hanno affiancato un gesto pratico e carico di significato.

«Volevamo fare qualcosa di concreto, non limitarci a scendere in piazza», hanno detto queste ragazze che erano partite da casa armate di sacchi dell'immondizia

per ripulire i marciapiedi e il piazzale della loro scuola. In due ore hanno raccolto tutto quanto c'era da raccogliere lungo la passeggiata di via Concetto Marchesi che da viale Europa porta agli Istituti "Calvi" e "Renier". Hanno raccolto mozziconi di sigaretta, bottiglie di plastica e vetro, fazzoletti, un sacchetto con le deiezioni dei cani ed anche ciò che gli stessi loro compagni avevano sparso per il terreno.

Quelle studentesse hanno ricevuto il plauso di molti, compreso il sindaco Jacopo Massaro che le ha invitate a palazzo Rosso. La nostra speranza è che esse possano raccontare la loro esperienza a quanti più loro coetanei riusciranno a raggiungere: gli esempi vissuti in prima persona contano maggiormente che non mille lezioni e altrettanti sermoni degli adulti sul consumo del pianeta.



Perché questo episodio può e deve trovare spazio su queste colonne? Perché noi lo abbiamo letto come una bella lezione proposita da giovani che si sono rivelate testimoni di un senso civico troppo spesso latitante nella società contemporanea. Società che, al contrario, appare intrisa di esasperato individualismo e di noncuranza nei confronti del bene comune.

In definitiva, sperando di non essere accusati di esagerazione e facile demagogia, nel gesto di quelle ragazze un po' di spirito somigliante l'alpinità lo abbiamo riscontrato. Il che non può che farci piacere. Speriamo che non sia solo un episodio durato *l'espace d'un matin*.

Dino Bridda

IN COPERTINA:  
"Natività con rovine  
classiche", dello  
scultore bulgaro  
Ivan Dimitrov (1958).  
Foto di G. Fresolone.

**CHIMENTI**  
FARMACIE

**ELETTROMECCANICA**  
**CUPRUM**  
LEADER DELL'IMPIANTISTICA

TRA QUESTURA E PREFETTURA

## A Belluno lo Stato si tinge di... rosa

*I vertici delle istituzioni statali in provincia di Belluno negli ultimi tempi si sono tinti di rosa sia in Questura che in Prefettura.*

### IL NUOVO QUESTORE



È la dottoressa Lidia Fredella, nota per aver contribuito a individuare l'assassino di Yara Gambirasio. Nella sua carriera ha ricoperto vari e impegnativi incarichi: all'Expo di Milano, nel semestre italiano dell'Unione Europea e al G7, a Palermo in un gruppo di indagine Falcone-Borsellino sulle stragi di mafia, alla direzione del commissariato di Marghera, in Kosovo per le Nazioni Unite, a capo del commissariato di Sarzana, nell'attività di Polizia Scientifica da Milano a Roma con incarico di coordinamento nazionale dei gabinetti regionali sempre della Scientifica.

Al suo arrivo in città ha sottolineato: «Considero un grandissimo onore essere stata scelta per fare il Questore di Belluno. La considero anche una grande responsabilità per il fatto che comunque io in questa provincia sono cresciuta e quindi la vivo con quel quid in più legato al fatto che conosco i sentimenti dei cittadini di questa provincia».

Alla Questura di Belluno sarà coadiuvata dal vice questore Federica Ferrari.

### IL NUOVO PREFETTO



È la dottoressa Adriana Cogode, che ha all'attivo vari e importanti incarichi in attività legate a sicurezza, raccordo con gli enti locali, protezione civile e coordinamento istituzionale e per la gestione di gravi emergenze, tra le quali quella dei rifiuti nella Regione Siciliana dal 2000 al 2006.

È stata commissario straordinario nei comuni di Castelnovo di Sotto nel 2013 e di Correggio nel 2014 ed è stata particolarmente impegnata nel campo dell'antimafia e della prevenzione delle infiltrazioni mafiose nel settore degli appalti e nella gestione degli enti locali. Nel 2007 è stata nominata componente della Commissione straordinaria per la gestione del Comune di Castellammare del Golfo, sciolto per infiltrazioni di tipo mafioso, così come nel 2015 per il Comune di Brescello.

È vice prefetto dal 2002 e negli ultimi anni ha svolto tale incarico a Reggio Emilia ed a Bologna dov'era vicario prima della nomina a Belluno.

Da queste colonne un caloroso saluto ed un augurio per i nuovi incarichi vanno al questore Lucio Aprile e al prefetto Francesco Esposito che lasciano a Belluno un grato e riconoscente ricordo. A chi è loro subentrato vanno un saluto di benvenue ed una sincera dichiarazione di disponibilità alla collaborazione da parte di tutte le penne nere bellunesi.

caffè gelateria pasticceria

**M**

caffèmanin

2M sas di Zanolla M. & c.  
piazza dei Martiri, 39  
32100 Belluno  
tel. 0437 34339  
mirtazanolla@gmail.com  
www.caffemanin.it

**I-SUSHI**  
CONTEMPORARY FOOD

**SCONTO € 5,00**  
su una spesa min. di € 40,00

**BUONO SCONTO DA UTILIZZARE**  
PRESSO I-SUSHI BELLUNO - Via Medaglie d'Oro, 43 - Tel. 328 7589955

\* Ritaglia questo coupon e presentalo alla cassa. Buono non cumulabile con altri buoni o con altre iniziative.



NELLE TERRE DEL DISASTRO DEL VAJONT

## Gli alpini ricordano quella notte maledetta

(L.R.) - Gli alpini sono ritornati ancora una volta a Longarone nel 56° anniversario della tragedia del Vajont.

Molti di loro nel 1963 avevano vent'anni ed erano militari di leva nelle caserme alpine della provincia, parecchi sono "andati avanti", ma i pochi rimasti tutti gli anni si ritrovano a Longarone per ricordare e onorare le 1910 vittime di quel disastro preannunciato.

In quell'ottobre del 1963 erano giunti sul luogo del disastro poche ore dopo, trovarono un paesaggio lunare e i superstiti che giravano tra le rovine quasi increduli di quello che vedevano, mentre cercavano e chiamavano i familiari tra le macerie. Lì gli alpini cominciarono a scavare

trovando corpi straziati dalla furia dell'acqua e dal vento. Fa accapponare la pelle ascoltare i racconti di questi soccorritori che ricordano i fatti come se fossero accaduti da pochi giorni, anche se sono passati ben cinquantasei anni e loro sono tutti in età avanzata.

Quest'anno, nella "Giornata Nazionale della Memoria" presso la diga, così come a Erto, Casso, Vajont, Podenzoi, Codissago, Pirago, Longarone e al cimitero monumentale di Fortogna sono state ricordate le vittime con cerimonie commemorative organizzate dalle tre amministrazioni comunali del territorio colpito dal disastro. Il tutto secondo il motto "Ricordare per non dimenticare".

Due momenti della cerimonia al cimitero monumentale di Fortogna.



Il Tempio di Cargnacco è stato realizzato per volontà di **Mons. Carlo Caneva**, che è stato cappellano militare in Russia durante la seconda guerra mondiale, per ricordare gli oltre 90.000 caduti e dispersi in Russia. Appena rientrato in

NEL TEMPIO INAUGURATO 70 ANNI FA

## A Cargnacco «ci resta il nome»

È quello di oltre 90.000 caduti e dispersi in Russia



patria don Caneva fu assegnato alla parrocchia di Cargnacco, che aveva sede nell'attuale museo gestito dall'Unione nazionale italiana reduci di Russia (Unirr), e cominciò a raccogliere i fondi per realizzare il Tempio adiacente. La prima pietra fu posta il 9 ottobre 1949 e i lavori si conclusero con la consacrazione l'11 settembre 1955.

Il Tempio svetta nella campagna friulana su una piazza, intitolata a don Caneva, ritmata dai 12 cippi lapidei che ricordano le divisioni ed i reparti dell'Armir e dai 14 piloni portabandiera. Al centro c'è una grande asta portabandiera che riprende alla base lo schieramento dell'Armir sul fiume Don.

L'Ossario è ospitato nell'ampia cripta sottostante l'abside, ampliata a partire dal 1993. In seguito alla caduta del muro di Berlino è stato possibile il rimpatrio di numerosi Caduti ancora sepolti in cimiteri di guerra sul Don, la cui esistenza era stata fino ad allora negata. Ad oggi il Commissariato per le Onoranze ai Caduti ha

tumulato oltre 8.000 salme, tra Ignoti e Caduti identificati, mentre più di 3.000 sono state restituite su richiesta alle famiglie.

Nel vano circolare è posizionata l'arca sepolcrale del **Milite Ignoto dell'Armir**, il primo caduto rientrato in Patria nel 1990. I nomi degli oltre 90.000 soldati che non fecero più rientro dalla Campagna di Russia sono riportati nei 24 volumi sorretti solennemente dai leggi posti nell'aula dominata dalla scritta "Ci resta il nome".

Una delegazione del Gruppo Belluno città è stata di recente a Cargnacco e queste sono le commosse sensazioni espresse al ritorno dal nostro consigliere sezione Giancarlo Sartori: «Oggi a Cargnacco, cimitero di tanti Alpini. Nomi umili e grandi nel dono della vita in alla Patria. Nomi da ricordare e da consegnare a chi verrà dopo di noi. Dio li ha già accolti e perdonati dei loro peccati in terra per le sofferenze sopportate in guerra. Noi li portiamo nel nostro cuore come si porta il ricordo di un fratello. Alpini... avanti! ... ora sono a casa!».



### NOTE TECNICHE PER IL GIORNALE

## Qualche raccomandazione per un buon giornale

Semplici avvertenze per garantire la qualità del prodotto

#### ◆ SCADENZE

Il giornale è a cadenza trimestrale e deve portare le date di marzo, giugno, settembre e dicembre. Indipendentemente dagli obblighi costituiti da particolari eventi (assemblea sezione, adunata nazionale, raduno sul Visentin, raduno triveneto, ecc.) è opportuno che il materiale sia fatto recapitare alla segreteria di Sezione, oppure direttamente al direttore Dino Bridda ([dinobridda@alice.it](mailto:dinobridda@alice.it) per i testi, [dinobridda47@gmail.com](mailto:dinobridda47@gmail.com) per le foto), entro e non oltre, rispettivamente, il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 agosto e il 20 novembre (quest'ultima data è anticipata a causa del Natale che... intasa le tipografie).

*Per assicurare il miglior utilizzo possibile dei materiali che pervengono, soprattutto dai Gruppi, e destinati alla pubblicazione su questo giornale, raccomandiamo di osservare scrupolosamente queste avvertenze.*

#### ◆ ARTICOLI E TESTI VARI

Articoli e testi vari vanno redatti in formato Word (possibilmente in corpo 12). È da escludere il formato PDF che costringe la redazione alla conversione in Word e qualche volta vi sono delle complicazioni tecniche in tal senso. Inoltre è tassativamente da escludere l'invio di foto comprese nel medesimo file di Word, poiché la loro definizione peggiora così di molto e si rischia di non poterla pubblicare in quanto di qualità scadente.

#### ◆ FOTOGRAFIE

Le fotografie vanno spedite in formato jpg e ciascuna in file separato e titolato di massima al fine di consentire alla redazione l'individuazione delle stesse, magari in relazione ad una didascalia che può essere scritta in calce all'articolo di riferimento. Per la più corretta pubblicazione possibile delle fotografie si raccomanda di osservare una dimensione non inferiore ai 5/600 KB, meglio ancora se è intorno ad 1 MB o di più.

DOPO LA RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO  
DEL 26 OTTOBRE

## Zaino a terra e sguardo in avanti

Nella riunione dei capigruppo e dei segretari, svoltasi in sede lo scorso 26 ottobre, il presidente Angelo Dal Borgo ha così terminato la sua relazione: «Per finire auspico che questa nostra bella Sezione, anche per il prossimo futuro, sappia andare avanti con serenità, spirito di amicizia e solidarietà alpina, tenendo alto il nome delle penne nere bellunesi. Grazie per avermi sopportato».

Prima della prossima assemblea del 1° marzo è stata l'ultima occasione ufficiale di incontro tra la dirigenza uscente e i responsabili di Gruppo e, era prevedibile, le parole del presidente sono state espresse con viva commozione, perché non è facile rimanere insensibili nel momento in cui siamo chiamati a posare lo zaino a terra. In quello zaino Angelo Dal Borgo ha saputo mettere anche la coscienza dei propri limiti perché, si sa, ciascuno di noi ne ha. Allora si può anche arrivare a ringraziare gli altri per averci in qualche modo "sopportato" pur se la cosa è anche reciproca.

Con l'occasione si è cercato anche di guardare avanti nella consapevolezza che il prossimo triennio sarà caratterizzato da almeno due importanti avvenimenti che impegneranno al massimo la Sezione. Infatti è in calendario il 6° Raduno della Brigata "Cadore" e nel 2021 saremo chiamati a celebrare il nostro centenario di fondazione tenendo presente che, per l'occasione, abbiamo chiesto e ottenuto l'organizzazione di un Raduno Triveneto. Senza contare che, già dal prossimo 17 gennaio, in collaborazione con le Sezioni consorelle di Cadore e Feltre, organizzeremo a Villa Patt di Sedico una manifestazione per celebrare l'80° anniversario della costituzione del Museo del 7° Reggimento Alpini che fu inaugurato esattamente il 13 dicembre 1939 alla caserma "Salsa" di Belluno per iniziativa dell'allora comandante colonnello Carlo Ghe.



La presidenza Dal Borgo, pertanto, lascia a chi vi succederà un testimone assai importante e gravoso che dovrà essere raccolto responsabilmente da chi sarà indicato dal responso delle urne dell'assemblea sezionale del prossimo 1 marzo.

Da sinistra: il vice presidente nazionale vicario Alfonsino Ercole, il presidente sezionale Angelo Dal Borgo e il consigliere nazionale Michele Dal Paos.

## CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DI SEZIONE

A norma dell'art. 31 dello Statuto dell'A.N.A. e dell'art. 14 del Regolamento Sezionale, e su incarico del Consiglio Direttivo, ho convocato l'Assemblea della nostra Sezione per

**DOMENICA 1 MARZO 2020**

alle ore 9.00 in prima convocazione ed in seconda convocazione **alle ore 9.45 nei locali della caserma "Salsa/D'Angelo" (g.c.), sede del 7° Reggimento Alpini, in via Col di Lana a Belluno** per trattare il seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori;
2. Relazione morale;
3. Relazione finanziaria;
4. Interventi sulle relazioni;
5. Approvazione delle relazioni;
6. Votazioni per l'elezione del Presidente della Sezione, dei componenti il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei conti, la Giunta di scrutinio e dei delegati all'Assemblea nazionale dell'A.N.A.

Questo il **PROGRAMMA DELLA GIORNATA:**

ore 8.45 S. Messa nella chiesa parrocchiale dei santi Biagio e Stefano in Belluno.

A seguire, sfilata con fanfara e gagliardetti sino alla caserma "Salsa/D'Angelo".

ore 9.30 Operazioni preliminari di verifica poteri nei locali della medesima caserma.

ore 10.00 ASSEMBLEA dei Delegati.

ore 12.00 Onore ai Caduti e deposizione corona ai monumenti.

ore 13.00 PRANZO in caserma.

**Si raccomanda di intervenire con cappello alpino e gagliardetti.**

A norma degli artt. 12/19/22 del Regolamento Sezionale si ricorda che le candidature dovranno pervenire per iscritto in Sezione: Consigliere entro 15.01.2020, Presidente entro 31.01.2020.

Il Presidente - Angelo Dal Borgo



UNA RICHIESTA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

## Il 4 novembre ritorni vera festa nazionale

In vista delle celebrazioni della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, lo scorso 15 ottobre il Presidente nazionale A.N.A. Sebastiano Favero ha indirizzato la seguente lettera al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

«Ill.mo Signor Presidente,  
il 4 novembre del 1918, con la firma dell'armistizio a Villa Giusti, si è concluso uno degli eventi più tragici nella storia d'Italia, che da un lato ha portato alla completa unificazione del territorio italiano, ma dall'altro è costato la vita a centinaia di migliaia di giovani italiani immolatisi sui fronti della Grande Guerra.

I nostri Padri già dal 1919 istituirono, nella giornata del 4 novembre, la Festa delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia, unendo in questo modo, indissolubilmente, il sacrificio di così tanti uomini in armi e la riunificazione della nostra Nazione. Questa giornata fu decretata sacra e festiva per consentire a tutti di recarsi nei luoghi della memoria e tributare un doveroso e riconoscente omaggio a tutti i Caduti, là dove anche le più alte cariche dello Stato si sono sempre recate in muto pellegrinaggio e raccoglimento. Poi, nel 1976, un improvvido provvedimento legislativo relegò questo giorno della memoria a celebrazione di second'ordine, aggregandolo alla prima domenica di novembre.

Signor Presidente, a nome degli oltre 350.000 Soci ed Amici dell'Associazione Nazionale Alpini, La prego di farsi promotore nel ripristino della festività nella giornata del 4 novembre, ridando la legittima autorevolezza ad una data che rappresenta il sacrificio di tanti italiani in armi, ieri come oggi, e richiama a tutti gli Italiani l'identità in una Patria ed ai suoi valori.

Certo che saprà interpretare il nostro sentimento di devozione nei confronti dei nostri Padri che seppero costruire la nostra Nazione, Le porgo i più distinti saluti.»



Rimanendo nel medesimo argomento annotiamo che, in data 30 ottobre u.s., il Presidente Favero inviò la seguente lettera ai Presidenti di Sezione:

«Carissimi Presidenti,  
anche quest'anno siamo giunti all'ormai prossimo 4 novembre. Nonostante le petizioni nostre, delle Associazioni d'Arma consorelle e le accorate richieste, che da singoli cittadini si levano, per un ripristino della Festività Nazionale in tale occasione, le Superiori Autorità sembrano latitare e aver dimenticato il sacri-

ficio di quanti per la nostra Italia hanno combattuto e, molti, perso la vita: a questo nobile scopo è dedicato il 4 novembre, scopo che l'Associazione Nazionale Alpini ha sempre condiviso, facendone uno dei cardini della sua esistenza.

Per questo, esorto tutti Voi a voler, in occasione della festività in questione, esporre il beneamato Tricolore in ogni Sezione e Gruppo: sarebbe un importante testimonianza del nostro attaccamento alla nostra Patria.

Nella certezza di una Vostra piena adesione, colgo l'occasione per formulare i più cordiali saluti.»

Le due lettere non hanno bisogno di commenti. Ricordiamo solo che nella sede della nostra Sezione il tricolore è costantemente esposto e che parecchi Gruppi hanno onorato la ricorrenza del 4 novembre sia esponendo lo stesso tricolore oppure organizzando manifestazioni pubbliche spesso con la partecipazione di scolaresche.

Rimane il problema della partecipazione di cittadini alle cerimonie. È vero che potrebbe aumentare se la giornata ritornasse festività civile a tutti gli effetti. Almeno così è nelle nostre speranze. Però spiace constatare che vi persistono segnali contrari.

Ad esempio, la tradizionale "sveglia alla città" a Belluno si tiene ogni anno nella mattinata del 1° novembre che, fino a prova contraria, è festa religiosa e civile e dovrebbe invogliare i cittadini ad essere presenti e partecipi. Quella mattina quanti cittadini c'erano in piazza Duomo, per le vie del centro al seguito della Filarmonica 1867, in piazza dei Martiri, davanti alla stele di viale Fantuzzi? Esclusi, ovviamente, gli "addetti" ai lavori, ovvero autorità, picchetto armato, corpo bandistico, rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma e di enti e istituzioni. Ne abbiamo contati poche decine, al massimo una trentina di persone. Ed era giorno di festa!

Poi, il 4 novembre, che quest'anno cadeva di lunedì, qualcosa si è mosso, anche grazie all'apertura della caserma "Salsa/D'Angelo" ai cittadini e alle scolaresche. Ma è ancora troppo poco, secondo il nostro modesto avviso. Si potrà obiettare che le cerimonie hanno un rituale necessariamente "ingessato" e mancano, perciò, di attrattiva. In verità ci sorge il sospetto che oggi ci siano troppe generazioni "ignoranti" della storia passata: chi ignora non può sentirsi interessato e coinvolto. Allora, così come si è fatto lodevolmente in qualche nostro paese, si rifaccia un bel ripasso di storia non solo agli allievi delle varie scuole, ma anche ai loro genitori! Chissà che ne esca qualcosa di buono...

Dino Bridda



Rappresentanze schierate in piazza Duomo a Belluno.

IN BASSO:  
La cerimonia alla stele di viale Fantuzzi.

**I**l Natale 1939 per gli italiani fu l'ultimo del tempo di pace, ma già l'Europa era in fiamme dal precedente 1 settembre con l'invasione tedesca della Polonia, mentre la Finlandia era sotto analoga minaccia.

Ottant'anni fa, precisamente il 24 dicembre 1939, papa Pio XII pronunciò una lunga ed argomentata allocuzione, rivolta al Collegio cardinalizio, che presentava quasi i medesimi toni con i quali si era espresso Benedetto XV il 1°

80 ANNI FA SI SPERAVA ANCORA NELLA NON BELLIGERANZA...

## 1939: l'ultimo Natale di pace per gli italiani



agosto 1917 definendo "inutile strage" la prima guerra mondiale. Tra i due messaggi intercorsero poco più di ventidue anni, ma nel mondo non era cambiato nulla.

Così si espresse papa Pacelli:

«[...] L'indicibile sciagura della guerra, che Pio XI con profondo estremo cordoglio prevedeva, e con l'indomabile energia del suo nobile, altissimo spirito voleva con tutti i mezzi far lontana dalle contese delle nazioni, si è scatenata ed ormai è tragica realtà. Innanzi al suo rumoreggiare una immensa amarezza inonda l'animo Nostro, mesto e pensoso che il Santo Natale del Signore, del Principe della pace, debba oggi celebrarsi tra il funesto, funereo rombar dei cannoni, sotto il terrore di bellici ordigni volanti, in mezzo alle minacce e alle insidie dei navigli armati.

E poiché sembra che il mondo abbia posto in dimenticanza il pacificante messaggio di Cristo, la voce della ragione, la fratellanza cristiana, abbiamo dovuto purtroppo assistere a una serie di atti inconciliabili sia colle prescrizioni del diritto internazionale positivo, che coi principi del diritto naturale e cogli stessi più elementari sentimenti di umanità, atti i quali mostrano in quale caotico circolo vizioso si avvolge il senso giuridico sviato da pure considerazioni utilitarie.

In questa categoria rientrano: la premeditata aggressione contro un piccolo, laborioso e pacifico popolo, col pretesto di una minaccia né esistente né voluta e nemmeno possibile; - le atrocità (da qualsiasi parte commesse) e l'uso illecito di mezzi di distruzione anche contro non combattenti e fuggiaschi, contro vecchi, donne e fanciulli; - il disprezzo della dignità, della libertà e della vita umana, da cui derivano atti che gridano vendetta al cospetto di Dio: «Vox sanguinis fratris tui clamat ad me de terra» (Gen 4,10) (La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla campagna)[...].

E l'Italia? Il precedente 7 dicembre il Gran Consiglio del Fascismo aveva riaffermato la non belligeranza del nostro Paese. Pura illusione: sei mesi dopo, il 10 giugno 1940, l'Italia entrò in guerra per un'altra sciagurata e "inutile strage".

Change is Good  
Nuova Hyundai Tucson

Agile, elegante e spaziosa, comoda ed equipaggiata ai massimi livelli. La nuova Tucson è tutto questo e molto di più. Motori Euro 6 disponibili in 2WD e 4WD da 115 a 185CV assicurano uno straordinario piacere di guida. A te non resta che venire a provarla, il cambiamento ti sorprenderà.

Il nuovo Hyundai Tucson ha a 19.450 euro.  
E con Hyundai i-Plus, da 290 euro al mese, con 3.000 euro di anticipo e dopo 3 anni decidi se tenerla, sostituirla o restituirla (TAI 2,98% - TAEG 4,35%).

Scopri anche sabato e domenica.

**D'INCA** srl

PORTO NELLE ALPI (BL) 32014 - Viale Dolomiti, 13  
Tel. 0437/998000 - Fax. 0439/968133

FELTRE (BL) 32032 - Via Cav. di Vittorio Veneto, 25  
Tel. 0439/304407 - Fax. 0439/304504

HYUNDAI NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES.

Ottimo bilancio del pellegrinaggio nella Repubblica Ceca, organizzato dalle Sezioni Alpini di Belluno e Conegliano, per onorare i nostri caduti della Grande Guerra. Ancora una volta la trasferta nell'antica Boemia si è rivelata un autentico e gravoso tour de force, ma ricco

la stragrande maggioranza vi morì di fame e sofferenze atroci. In seguito quel luogo fu base militare delle forze del Patto di Varsavia. Caduto il muro di Berlino, nel 1991 la popolazione e le istituzioni locali vollero trasformarlo in cimitero per accogliere parecchie migliaia di

EMOZIONANTE PELLEGRINAGGIO IN RICORDO DEI CADUTI DELLA GRANDE GUERRA

## Milovice, terra ceca e cuore italiano

di tante significative emozioni. La delegazione bellunese era guidata dal presidente Angelo Dal Borgo, dai vice Lino De Pra e Giuliano Moretti e dal segretario Giuliano Pastori.

All'arrivo a Praga gli ospiti italiani sono stati accolti all'Ambasciata d'Italia dall'ambasciatore Francesco Saverio Nisio e alla presenza del corpo diplomatico italiano, nonché di autorità civili e militari cèche. Dopo le presentazioni e le allocuzioni di rito, il Coro Minimo Bellunese, diretto dal maestro Gianluca Nicolai e presieduto da Giorgio Dal Farra, si è esibito con alcune canzoni alpine e gli inni nazionali italiano e ceco. Momento particolarmente struggente è stato l'esecuzione di "Io resto qui: addio!", testo attribuito a Giuliano Penco, riferito ai tragici fatti del fronte russo agli inizi del 1943 e messo in musica da Giorgio Susana.

Sono ben diciassette anni che in autunno gli alpini di Belluno e Conegliano raggiungono la cittadina di Milovice, a trenta chilometri a nord di Praga, per portare un fiore sulle tombe di 5.276 caduti italiani della Grande Guerra colà sepolti. Va ricordato che quel cimitero sorse come campo di prigionia nel 1915, su un'area di 5.000 metri quadrati, per internare, dopo le disastrose battaglie di Caporetto, oltre diecimila prigionieri: pochi ritornarono a "baita",



caduti di varie nazionalità e dare loro degna sepoltura.

Dopo le solenni cerimonie al cimitero di Milovice, con la posa delle corone e gli onori ai caduti, la comitiva italiana si è trasferita nella chiesa parrocchiale della vicina cittadina di Lysá nad Labem per la celebrazione della Santa Messa. Inoltre, davanti al monumento che ricorda italiani, russi e francesi, eretto dai cittadini cèchi in ricordo dei caduti lontani dalle loro rispettive patrie, sono stati resi gli onori ed è stata posata una corona d'alloro.

Il Coro Minimo Bellunese in Ambasciata a Praga mentre parla l'ambasciatore Francesco Saverio Niso.

IN ALTO:  
Un momento della cerimonia al cimitero di Milovice.



**D**urante la Grande Guerra, dei cinquecento combattenti di Somma Lombardo (Varese), «quaranta misero le scarpe al sole». Fra quanti tornarono «a baita», numerosi furono alpini, che, sotto la guida dell'alpino Ugo Villa, il 30 novembre 1929 costituirono la Sottosezio-

con le iniziative della castagnata, della Befana Alpina e del pranzo estivo offerto agli anziani della Casa di Riposo.

Nel 1982 fu inaugurata la sede del Gruppo presso la «Cooperativa Cattolica». Nel 1985 fu inaugurato il monumento all'Alpino del noto

A SOMMA LOMBARDO (VARESE) L'85° DEL LOCALE GRUPPO A.N.A.

## Nel nome di Angelo De March da Borsoi d'Alpago



Un ritratto di Angelo De March.

A DESTRA:  
L'inaugurazione del monumento in suo ricordo.

ne A.N.A. di Gallarate. Il più rappresentativo fu l'aiutante di battaglia Angelo De March, «alpino doc» e pluridecorato.

Con altri commilitoni lo stesso De March sentì profondamente lo spirito associativo e fondò nel 1934 il Gruppo di Somma Lombardo assumendone la guida. Nell'aprile 1939 venne poi inaugurato il tagliardetto del Gruppo, benedetto dal cappellano della Sezione don Antonio Riboni.

Nelle giornate del 28 e 29 settembre scorsi gli alpini sommesi hanno festeggiato l'85° anniversario di costituzione del loro Gruppo con una serie di manifestazioni nel nome del fondatore, l'alpino di chiare origini alpagote Angelo De March. Proprio a suo nome, in collaborazione con l'amministrazione comunale, per l'occasione è stata inaugurata una vita di Somma Lombardo.

Ed ora un po' di storia di quel Gruppo A.N.A.

Con la seconda guerra mondiale tanti alpini partirono per l'Albania e per la Russia, molti caddero in battaglia, altri non tornarono dalla prigionia. Chi tornò racchiudeva nel cuore il ricordo di chi visse quei momenti di dolore e ci trasmise i valori del dovere, della solidarietà, dell'amicizia, della pace.

Nel ricordo dei caduti e nello spirito dei valori trasmessi, il Gruppo somnese si è sempre rivolto con manifestazioni di solidarietà verso chi soffre,

Penne nere e discendenti di Angelo De March davanti alla sua tomba.



scultore locale Stefani e dedicato a tutti gli Alpini in pace. Nel 1997, alla presenza del Presidente nazionale Beppe Parazzini, fu inaugurata la nuova sede, frutto di anni di lavoro del Gruppo e dei suoi sostenitori. Nel 2009 fu festeggiata la ricorrenza del 75° anno di attività nella cornice suggestiva e maestosa del Castello Visconti di San Vito.

In campo sociale, il Gruppo somnese, scarso di numero ma ricco di buona volontà, dispone di una rappresentanza di volontari della Protezione Civile, che non ha fatto mancare il suo apporto in calamità gravi, come l'alluvione in Piemonte del 1994 e il terremoto in Umbria del 1997.

Sono stati sviluppati rapporti di amicizia e collaborazione con le altre locali Associazioni d'Arma nei condivisi sentimenti di solidarietà e amor di Patria. Di recente si sono iscritti al Gruppo giovani alpini che daranno nuova spinta verso nuove iniziative, volte a rafforzare quei valori di umanità e solidarietà che «nonno» De March trasmise tanti anni fa.

Va ricordato che Angelo De March è zio acquisito del nostro presidente Angelo Dal Borgo.

Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 6.550 copie presso la

**TIPOGRAFIA  
PIAVE Srl**  
qualità con tradizione

P. Piloni, 11 - 32100 BELLUNO  
0437 940184 - direzione@tipografiapiave.it  
www.tipografiapiave.it

Nelle nostre famiglie la presenza, in passato, di tanti alpini è costante ed è oggetto di memorie e ricordi indelebili. Nelle loro storie emergono sempre il coraggio e la saldezza di sani principi. Anche nella mia famiglia posso annoverare con orgoglio due di tali esempi.

STORIE DI ALPINI, STORIE DI CORAGGIO

## Vicende umane custodite nella memoria dei loro cari

Remo De Bona e un suo compagno d'armi in una esercitazione e Mario Torner mentre riceve l'encomio solenne.



Il primo è Remo De Bona, nella foto con il viso alto rivolto verso l'obiettivo, che fu il mio nonno materno mai conosciuto, perché scomparso prima che io nascessi. Ma i miei cari mi hanno comunque parlato di lui. Classe 1930, da prima alpino a Pontebba e poi a Belluno nel 7° Reggimento. Un giorno, per caso, mentre posò a terra la mano destra, una mina innescata scoppiò portandogli via quasi tutto l'arto e lasciandolo solo con il moncone ed il mignolo. Appena ripresosi iniziò ad allenarsi per scrivere con la mano sinistra. Nel frattempo si era sposato ed era andato a lavorare in miniera ed in galleria.

Nel tempo libero si diletta a scolpire nel legno piccole sculture raffiguranti il cappello da alpino ed un'aquila.

Egli fu un uomo generoso. Infatti negli anni 60 offrì una teleferica da 1.500 metri per ristrutturare la chiesetta di San Mauro a Campel, un piccolo paese al confine tra Cesiomaggiore e S. Giustina. Per tale gesto fu nominato e ringraziato anche in un libro di storia locale.

Fu un uomo dal carattere burbero, dallo stato d'animo forte e dal cuore grande. Un alpino fino alla fine. Dal primo momento in cui indossò la divisa fino a quando è mancato.



Altro alpino coraggioso fu mio suocero, l'artigliere da montagna Mario Torner, classe 1944, premiato con encomio solenne dal Ministro della Difesa a Roma il 13 dicembre 1965. Nella motivazione si legge: «Benché ferito alla nuca da proiettili esplosi a distanza ravvicinata, da diverse armi automatiche, reagiva immediatamente con il fuoco contro gli aggressori. Consentendo con la sua azione energica, coraggiosa e tranquilla, con le sue precise indicazioni al comandante, di salvare lui ed i suoi compagni. Forcella di Porto (Alto Adige), 3 ottobre 1965».

Questi sono i nostri eroi alpini di famiglia che hanno dato la vita per la Patria. Il loro esempio testimonia che non è la storia che fa grandi gli uomini, ma sono gli uomini che rendono grande la storia con le loro azioni.

Sonia Biesuz

*La Tradizione*



# CONTE

1950

## Calzature & Pelletterie

Feltre - Longarone

## Frassené Agordino



Gli onori ai caduti davanti al monumento del paese.

Il 20 ottobre scorso il Gruppo Alpini di Frassené Agordino ha festeggiato i suoi primi 25 anni. La giornata è iniziata con l'alzabandiera al suono del corpo bandistico di Lentiai, diretto dal maestro Domenico Vello, che ha eseguito l'inno nazionale ed altri brani di rito. Si è poi formato un corteo preceduto dal vessillo sezionale retto dal socio Fiore Mosca, ufficiale in congedo. A seguire il gagliardetto del Gruppo - alfiere il socio Armando Fontanive come alla fondazione -, la banda di Lentiai, varie autorità, i gagliardetti dei Gruppi ospiti, le delegazioni della Protezione Civile A.N.A. e di quella comunale, i rappresentanti del Gruppo Sportivo, i "Ladin del Poi" e la cittadinanza.

La messa, accompagnata dal coro parrocchiale, è stata celebrata da don Fabiano Del Favero

che, a ricordo di tutti gli alpini "andati avanti", aveva deposto sull'altare il cappello del socio Giuseppe Della Lucia, ultimo dei combattenti del paese, scomparso il 20 luglio, che nel giorno del 25° avrebbe compiuto 96 anni. Nell'omelia don Fabiano ha evidenziato come la solidarietà degli alpini sia una "solidarietà concreta".

Al termine, deposta una corona al monumento ai caduti, si è svolta la sfilata lungo le vie del paese che è terminata in piazza Don Stefano Gorzegno con una breve esibizione della Banda di Lentiai, molto apprezzata e applaudita dai presenti.

Poi nella scuola "Paolo Mosca", aperta per la prima volta dopo il restauro, il relatore Dino Bridda ha condotto tutti in quel clima di festa, ma anche di raccoglimento, che si addiceva all'evento. Egli ha ricordato che Frassené è il paese natale di Don Antonio Della Lucia il quale insegnò all'Italia intera che cosa sia la vera e concreta solidarietà come è declinata dagli stessi alpini.

Dopo il saluto del capogruppo Celeste Della Lucia, l'ex sindaco Bruno Zanvit ha ricordato che, durante la sua amministrazione, fu condotto il restauro della Scuola ora fruibile dall'intera comunità. Il tenente colonnello Renato Della Lucia ha rimarcato l'importanza di seguire gli esempi dei padri: per lui quello di nonno Dario ha inciso sulle sue scelte di alpino. Egli ha ringraziato i paesani per la simpatia e la vicinanza che gli hanno sempre dimostrato, anche nei momenti difficili e di lontananza dagli affetti, ed ha ricordato il legame unico che l'alpino ha con il territorio.

Ivo Gasperin, coordinatore del Nucleo sezionale di Protezione Civile, ha sottolineato l'importanza della presenza sul territorio dei volontari formati, auspicando che si uniscano forze nuove e giovani. Franco Patriarca, Presidente sezionale emerito, da sempre legato agli amici di Frassené, ha avuto parole di plauso per l'impegno degli atleti del Gruppo e di tutto l'Agordino nelle manifestazioni sportive nazionali. Il vice-capogruppo Pier Emilio Parisenti, consigliere sezionale e coach delle squadre agonistiche, ha ricordato la storia sportiva del Gruppo ed ha evidenziato i risultati ottenuti da nostri atleti nei campionati nazionali A.N.A.

Il relatore Dino Bridda ha presentato il libretto del 25°, curato da chi scrive, soffermandosi sulle pagine che ricordano il passato. Nel portare il saluto del Presidente sezionale Angelo Dal Borgo il vice Costante Ganz si è compiaciuto per il cammino compiuto dal Gruppo: anche la Sezione compirà 100 anni nel 2021 e ci vorrà la collaborazione di tutti.

Il capogruppo Celeste continua a pag. 14

Al microfono il capogruppo Celeste Della Lucia, alla sua destra il vice presidente sezionale Costante Ganz, alla sua sinistra il relatore di giornata Dino Bridda.



**Banca Popolare  
Volksbank**

Farra d'Alpago

Nelle giornate di sabato 5 e domenica 6 ottobre il Gruppo alpini di Farra d'Alpago ha ospitato il raduno del 74° corso A.U.C. di Aosta.

È stata una rimpatriata degli allora allievi ufficiali con due giorni intensi durante i quali hanno visitato il museo alla diga del Vajont, il cimitero sacrario Vittime del Vajont di Fortogna, Villa Patt di Sedico, sede del museo del 7° Alpini, e la caserma "Salsa" di Belluno, sede del 7° Reggimento.

Nel piazzale della caserma sono stati resi gli onori al monumento ai caduti e deposta una corona di fiori. Al termine, accompagnati dal comandante colonnello Stefano Fregona, è seguita la visita alla caserma con gli onori alla Bandiera di Guerra. A mezzogiorno gran rancio alpino ospiti del Gruppo A.N.A. di Longarone.

Nel secondo giorno è seguito il raduno a Farra d'Alpago, presso la sede del locale Gruppo Alpini, con la cerimonia dell'alzabandiera alla presenza del Presidente sezionale Angelo Dal Borgo con il vessillo, del sindaco alpino Umberto Soccac con il gonfalone del Comune



La cerimonia nella caserma "Salsa-D'Angelo".

A LATO:  
Il gruppo del 74° corso AUC di Aosta.

di Alpago e i gagliardetti di vari Gruppi alpini. Poi, in corteo aperto dalla fanfara alpina di Borsoi, si è raggiunta la chiesa per la Santa Messa, officiata dal generale don Sandro Capraro. In seguito, raggiunti i monumenti ai caduti, sono stati resi gli onori, depositata una corona di fiori e pronunciate le allocuzioni delle autorità.

Ritornati alla sede degli alpini è seguito il rancio alpino, preparato dai cuccinieri del Gruppo di Farra. Sono state due giornate intense e anche faticose, ma tutto si è risolto in un bellissimo incontro, dopo parecchi anni, una gran bella festa terminata nel tardo pomeriggio con il "rompete le righe" e un arrivederci al prossimo incontro.

Luigi Rinaldo



da pag. 13

Frassené Agordino

Della Lucia ha ricordato i 25 anni di manifestazioni socio-culturali, legate alla tradizione e basate sul solidale volontariato alpino con interventi e contributi erogati laddove le situazioni lo

richiedevano. Ha auspicato lunga vita al Gruppo ringraziando tutti coloro che, in diversa misura, hanno sempre dato il loro contributo. A ricordo della giornata sono stati distribuiti gratuitamente a tutti i partecipanti una copia del libretto ed un portachiavi inciso al laser.

È stata poi inaugurata una mostra storica con immagini degli alpini del passato. Al piano superiore, su pannelli tematici, oltre 120 fotografie accolgono i visitatori tra storia del Gruppo, del paese e degli eventi delle due guerre mondiali. L'esposizione sarà visitabile anche durante il periodo natalizio. La giornata è terminata con un rinfresco per il quale vanno ringraziati i componenti del gruppo "Fon Filò" per la preparazione della sala e la distribuzione di cibo e bevande.

Luigi Della Lucia



Visitatori alla mostra fotografica allestita dal Gruppo di Frassené

Sospirolo

Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Sospirolo ha aderito all'iniziativa promossa dal Comune di Sospirolo "Noi nella Realtà", rivolta ai giovani delle scuole superiori.

Sei giovani sono stati con noi, coadiuvati da alcuni nostri soci, per due settimane impegnati in lavori socialmente utili a favore del territorio e della comunità sospirolese.

Durante tale periodo si è provveduto alla sistemazione di un'area verde alle Rosse con la realizzazione di nuove panchine e annessa pulizia della fontana e del lavatoio. Sono stati attuati il taglio e la sistemazione della siepe e dell'area adiacente la chiesa di Gron. Sono state eseguite la pulizia e la sistemazione di materiali in uso presso la chiesa parrocchiale di Sospirolo. È stato installato un nuovo pennone per la bandiera presso il monumento ai caduti in cimitero. In definitiva va sottolineato che sono state tutte iniziative che hanno dato una nuova immagine al territorio.

Abbiamo potuto constatare con molto piacere da parte nostra che i partecipanti hanno dimostrato grande soddisfazione, entusiasmo e interesse. Gli stessi si sono fatti promotori per prossime e analoghe iniziative in un prossimo futuro!

Da parte nostra, inoltre, siamo stati contenti di avere trasmesso il valore del rispetto e della tutela del territorio.



Due momenti dell'iniziativa "Noi nella Realtà" con i ragazzi all'opera sotto la vigilanza delle penne nere sospirolesi.

Tambre



Il Gruppo Alpini di Tambre ha festeggiato il suo "vecio" Giulio Rinaldo (Panigaia) al compimento dei suoi 90 anni. Egli è stato un alpino della "Julia" all'8° Reggimento nel 1952/53 a Pontebba.

Per lui è stata allestita una bella cerimonia al Focolare Alpino, sede del Gruppo, alla presenza di membri del Consiglio direttivo, del sindaco di Tambre Oscar Facchin e dei familiari. Al "vecio" Giulio è stata consegnato un crest in legno, opera di un artista del Gruppo.

di Valt Floriano e C.  
FALCADE (BL)

**Valt & Valt**  
Impianti Termosanitari

**Allianz**

Achille Svaluto Moreolo  
Delegato Assicurativo

Agenzia Generale di Belluno Dolomiti  
Via V. Veneto 36 – 32100 Belluno  
tel. 0437 932616 – email: a.svalutomoreolo@ageallianz.it

formaggio

*Tennanero*



**G O L D  
W I N N E R**

**MI 19**  
L'ADUNATA  
DEL CENTENARIO



**lattebusche**